



Mons. IGNAZIO ZAMBITO
VESCOVO DI PATTI

*Omelia per la festa cittadina
di Santa Febronia
Cattedrale di Patti, 27 luglio 2008*

Sulle orme della nostra Patrona

1. Celebriamo, secondo la nostra tradizione, s. Febronia nostra concittadina e patrona.

La festa fatta d'usi gentili e degni di rispetto, prevede, lo sapete bene, la celebrazione della S. Messa e si conclude con la processione dell'immagine e delle reliquie della Santa per le vie della nostra Patti.

La celebrazione, altresì, prevede la partecipazione degli amministratori che ci siamo eletti e che ringrazio. La loro presenza ci onora, dà rilievo alla celebrazione e ci rende audaci a ben sperare per il futuro civile, morale e religioso della nostra città.

Propongo, come avvio della riflessione che il rito in questo punto mi affida, di pregare:

Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni.

2. La parola biblica proposta per questa celebrazione è un brano dell'antico I libro dei Re ed ha come protagonista Salomone, un re, un uomo politico, che regnò, primo dopo il padre, David, fondatore del Regno di Giuda, dal 967 a.C. in poi.

Il Regno ormai è stabilizzato e il Signore, in sogno, dice a Salomone: «Chiedimi ciò che io devo concederti». Salomone rispose: «Signore

mio Dio, tu hai fatto regnare me, tuo servo, al posto di Davide mio padre. Ebbene io sono un ragazzo; non so come regolarmi. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che ti sei scelto, popolo così numeroso che non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male, perché chi potrebbe governare questo tuo popolo così numeroso?».

Al Signore piacque che Salomone avesse domandato la saggezza nel governare e gli disse: «Poiché non hai domandato per te né una lunga vita, né la ricchezza, né la morte dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento per ascoltare le cause, ecco faccio come tu hai detto. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: come te non ci fu alcuno prima di te né sorgerà dopo di te» (Cfr 1 Re 3, 5-12)

3. Cosa è la sapienza:

a) sapere dire grazie, ché niente è nostro e noi siamo parti della famiglia umana;

b) riconoscere i propri limiti, perché la vita è relazione e nessuno è così povero da non avere niente da dare e, del pari, nessuno è così ricco da non avere bisogno di niente e di nessuno;

c) uso di linguaggio edificante. Non di linguaggio come insieme di vuote parole si tratta ma di linguaggio come espressione d'intenti, progetti, opere e di visione della vita di cui siamo titolari. Del linguaggio, parliamo, che quando dice persona, amore, libertà, diritti e doveri, servizio, democrazia, famiglia ecc. non bara mette alla base di tutto e sempre il primato della persona. Del linguaggio parliamo che dell'attenzione al bene comune fa una condizione non trattabile. Del linguaggio parliamo che del fornirsi la necessaria competenza fa un punto d'onore, un impegno prioritario.

d) Non mancheranno le difficoltà. Ma noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li

ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati (Rm 8, 28-30).

E troveremo forza nella consapevolezza dell'importanza del compito.

4. Oggi porteremo in processione l'immagine di S. Febronia. Con la nostra presenza, con i nostri canti diremo che della nostra Patrona vogliamo seguire il magistero e invocare il patrocinio.

Da domani porteremo in processione noi stessi in famiglia, sul lavoro, nel divertimento. C'è da sperare che non ci sia troppa contraddizione tra le due processioni, quella di S. Febronia oggi e quella di noi stessi da domani.

a) *Per le nostre autorità.*

I cristiani che partecipano attivamente allo sviluppo economico-sociale contemporaneo e alla lotta per la giustizia e la carità siano convinti di poter contribuire molto alla prosperità del genere umano e alla pace del mondo. In tali attività, sia che agiscano come singoli, sia come associati, brillino per il loro esempio. A tal fine è di grande importanza che, acquisite la competenza e l'esperienza assolutamente indispensabili, mentre svolgono le attività terrestri conservino una giusta gerarchia di valori, rimanendo fedeli a Cristo e al suo Vangelo.

La fedeltà a Cristo, oltre alla competenza esige il rispetto assoluto della persona umana, nulla è sopra di essa, la ricerca appassionata, costante, sincera, partecipata del bene comune.

Amici, la vostra attività è importante. Noi abbiamo il dovere di circondarvi del massimo rispetto. Il Vescovo non vuole essere secondo a nessuno nell'ossequio ai vostri piani e ai vostri progetti.

Ma questi progetti devono esserci, devono scaturire dalla diligenza e dalla competenza di un numero per quanto è possibile ampio di cittadini, dobbiamo conoscerli, devono essere degni della vostra e della nostra dignità, devono trasudare amore per la nostra città.

Sì, questo vi è chiesto. Per questo vi chiedo di amare questa nostra Patti. Quanto alle cose da fare il loro elenco occuperebbe le pagine gialle (cosa fare per la nascita di una classe di giovani, donne e uo-

mini, innamorati della politica, competenti, innamorati di Patti? il centro storico coi suoi problemi, la vocazione turistica di Patti, le non poche famiglie che hanno seria difficoltà a cucire insieme pranzo e cena).

I particolarismi, le clientele, le furbate (lemma che, inesistente nel dizionario della lingua italiana, ci piacerebbe non esistesse ad ammorbare i nostri rapporti), l'indifferenza non sono propriamente ciò di cui Patti ha bisogno.

b) *Per le nostre famiglie.*

Lo scorso gennaio il Santo Padre ha inviato una lettera sull'educazione delle nuove generazioni. Lettera brevissima. Lettera preziosa. Lettera che esorta a smettere di blaterare inutilmente sugli aspetti negativi della nuova generazione per rimboccarsi le maniche e assumere ognuno le proprie responsabilità. Cosa fare? Me lo chiedo e ve lo chiedo.

c) *Per tutti.*

Dallo scorso giugno anno paolino... Nel prossimo ottobre sinodo dei vescovi sulla parola di Dio. La nostra diocesi sta lavorando da quasi 20 anni seguendo un progetto che, dopo avere distribuito la Bibbia, vuole fare in modo che essa sia il punto di riferimento per la preghiera. Se...siate generosi.

5. Affidò, affidiamo all'intercessione della nostra Patrona, il bene della nostra Patti, il sorgere e il prosperare di tante fattive e collaboranti volontà, la preghiera di avvio:

Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni.

+ *Iguersio Zaulsto, Vescovo*